

# AFRICANI E CAMORRISTI LA GUERRA DEI CLAN

**Realtà & finzione** Esce venerdì nelle sale «Là-bas», film indipendente di Guido Lombardi: un esordio coraggioso e sorprendente sulla strage di Castel Volturno. Il regista: «Dopo quello che ho visto, come non raccontare?»



**GABRIELLA GALLOZZI**

ggallozzi@unita.it

**I**l tema: gli immigrati. Ma quelli «cattivi» che spacciano. Gli attori: presi dalla strada e di colore. Il regista: un esordiente. La lingua: il napoletano stretto, il francese e l'inglese parlati dagli africani. L'ambientazione: Castel Volturno, dove nel 2008 la camorra fece una strage, trucidando sei ragazzi africani che lavoravano in una sartoria. L'unico sopravvissuto, Josep Ayimbora, è morto giorni fa, nel suo «rifugio» dove ha vissuto in regime di protezione.

Quante possibilità avrebbe avuto un film così nell'Italia accanita di commedie e, allora, ancora presa dalle cronache «rosa» di palazzo Grazioli? Eppure è venuto fuori. Al festival di Venezia è stato incoronato dalle cronache come «film rivelazione», ha vinto il Leone del futuro ed ora, venerdì esce nelle sale, distribuito dal Luce. Stiamo parlando di *Là-bas* di Guido Lombardi, l'opera prima più sorprendente degli ultimi anni. Nata non a caso da un terzetto di produttori indipendenti, testardi e appassionati (Dario Formisano, Gaetano Di Vaio, Gianluca Curti) che, senza finanziamento pubblico (è stata bocciata due volte la richiesta) hanno portato a destinazione questo lavoro messo in cantiere dal regista circa cinque anni fa.

Napoletano, filmmaker, sceneggiatore e collaboratore di Abel Ferrara e Paolo Sorrentino, Guido Lombardi «quella» Napoli la cono-



Di spalle l'attore Kader Alassane protagonista del film «Là-bas»